

Articolo pubblicato nella rivista *Azione* del 5 agosto 2013

Una giornata come tante altre

di Francesca Albanese

Sento la sveglia suonare. La spengo; oggi come ieri. È una mattina qualunque in settimana. Guardo fuori dalla finestra: è già spuntato un timido sole. Rallegrata, mi alzo dal letto, mi vesto e poi vado in cucina. Saluto tutti e mi preparo la colazione. A un certo punto, quando non ho ancora imburrato l'ultima fetta di pane, guardo l'orologio. Come troppo spesso, mi accorgo che mancano pochi minuti alle 8:00, orario di passaggio del sempre puntuale bus alla fermata vicina.

Allora lascio tutto e vado in bagno a lavarmi e sistemarmi i capelli. Poi entro nella stanza di Marco, mio fratello, per guardarmi allo specchio. Sento la sua voce arrabbiata, come sempre, perché non vuole vedermi entrare nella sua intimità. Non è colpa mia, però, se lo specchio più bello è proprio nella sua camera. Metto la giacca ed esco. Quando l'aria fresca accarezza il mio viso, mi sento libera da tutti i pensieri, mi sembra di volare. Purtroppo questo istante paradisiaco dura poco perché devo... correreeee! Prendo il bus, come sempre al volo, che mi porta a Vira Gambarogno, dove seguo la seconda media.

Arrivata a scuola, ho giusto il tempo di salutare le mie amiche. Poi devo rapidamente entrare in aula. Alle 8:35, infatti, suona il primo campanello, quello che ci indica di prepararci e poi, alle 8:40, suona il secondo, che dà il via alle lezioni della mattina. Mi

accomodo al mio posto, questo mese in ultima fila, accanto a Naire, una delle mie compagne preferite. Ogni mese, infatti, possiamo scrivere su un biglietto con chi e dove vorremmo sederci e darlo al nostro docente di classe. Poi lui decide e lo comunica alla fine dell'ora di classe, in un emozionante rituale. Il capoclasse disegna sulla lavagna la disposizione dei banchi e la completa progressivamente con i nostri nomi, seguendo le indicazioni ricevute dal docente. Di solito finisco con chi ho chiesto. Forse perché mi comporto sempre bene in CLASSE, con i compagni come con i docenti.

Questa mattina, è un giovedì, ho due ore di francese, una di educazione fisica e alla fine una d'italiano. La scuola mi piace e vado piuttosto bene, anche se non mi reputo una grande studiosa. Qualche insegnante mi dice che dovrei restare sempre concentrata, per evitare degli stupidi errori di distrazione. Sono un po' distratta, a volte, lo riconosco; ma ci sto lavorando: davvero!

A pranzo resto in mensa, assieme alla quasi totalità degli allievi, che provengono da tanti paesi diversi, non sempre così vicini. Mangiamo uno accanto all'altro, chiacchieriamo del più e del meno e poi usciamo a sfogarci nel piazzale, magari dondolandoci sull'altalena o semplicemente guardando i compagni giocare a calcio o a ping-pong. Intanto il sole continua, per fortuna, a imporsi nel cielo. I suoi raggi accarezzano il Lago Maggiore, che ci separa da Locarno, nitida come non mai sull'altra sponda.

Molto, troppo velocemente, però, si sente suonare il campanello e il tempo della scuola riprende il sopravvento. E questo fino alle 16:15, quando finiscono le lezioni e posso finalmente togliermi le ciabattine. In classe bisogna sempre portarle, per comodità; almeno così dicono tutti. Rimetto i miei stivaletti, saluto tutti e mi avvio

verso la vicina fermata del bus, che mi porterà fino a Ranzo. Qui, non lontano dalla frontiera con l'Italia, aspetto in disparte mia madre, che mi viene a prendere qualche minuto dopo e mi porta a casa in auto.

Arrivata, vado subito nella mia stanza a fare i compiti. Almeno non li dimentico. Quando la mamma lavora fino a tardi, preparo la cena assieme alle mie due sorelle, Mara e Gloria, e a mio fratello Marco. Io sono la più piccola, ma non l'ultima, di certo. Mangiamo tutti assieme. Poi aiuto a lavare i piatti e a riordinare la cucina. È sempre un bel momento, in famiglia. Passiamo quel che resta della serata in salotto, a guardare un po' di televisione. Poi a letto, mai tardi, perché la giornata è stata lunga e lo sarà anche la prossima.

Buona notte a tutti, da Francesca.